



Saluto inaugurale

Alberto Tesi

A nome dell'intera Università di Firenze è con grande piacere che porgo a tutti voi il caloroso saluto di benvenuto al seminario internazionale Global interoperability and linked data. Prima di tutto desidero ringraziare gli organizzatori, i rappresentanti dell'Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane (ICCU), della Biblioteca nazionale centrale di Firenze (BNCF), della Casalini Libri, del Comune di Firenze, della Conferenza dei rettori delle università italiane (CRUI), dell'Associazione italiana biblioteche (AIB), dell'Istituto di teoria e tecniche dell'informazione giuridica del Consiglio nazionale delle ricerche (ITTIG-CNR), della Fondazione Rinascimento digitale, ed il collega prof. Mauro Guerrini per averci dato l'opportunità di discutere di open data, un tema molto importante e attuale. Appena poche settimane fa ho partecipato in rappresentanza della CRUI a un meeting presso la European University Association (EUA) a Bruxelles. Molto spazio del meeting è stato dedicato al tema dell'open science, che è naturalmente qualcosa di ancora più generale di open data e open access, e di tutte le problematiche connesse. Per intuire quale enorme contributo può portare open science allo sviluppo della ricerca, è probabilmente sufficiente accennare alla storia di Tim Gowers, un matematico che aveva posto sul suo blog un problema matematico non risolto. Subito dopo è iniziato un processo di cooperazione: Gowers è stato subito contattato da molti

ricercatori ricevendo quasi mille contributi significativi che hanno permesso di risolvere il problema in meno di un mese. È chiaro che per far sì che tali processi di cooperazione scientifica diventino uno strumento effettivo per lo sviluppo della scienza è necessario che le comunità scientifica e accademica rimuovano i molti ostacoli che si profilano all'orizzonte. Ritengo che i più importanti provengano dall'interno delle stesse università, in particolare gli attuali criteri che regolano lo sviluppo delle carriere dei ricercatori. D'altra parte, è innegabile che tali processi sono potenzialmente in grado di garantire una enorme crescita della conoscenza e di permettere la soluzione di molti problemi in ogni area scientifica. In ogni caso è molto importante che open science, e quindi open data, diventino un tema sempre più centrale della comunità scientifica. Per questo, credo che un seminario, come quello odierno, dove poter discutere di aspetti fondamentali, quali le infrastrutture per connettere i dati e le procedure per certificare la qualità degli stessi, sia un contributo fondamentale verso un effettivo e concreto sviluppo di open data. Lasciatemi concludere questo breve saluto di benvenuto ringraziando di nuovo gli organizzatori, i relatori e tutti i colleghi e gli studenti che partecipano al seminario. Spero davvero che apprezzerete il programma delle lezioni così come la vostra permanenza presso l'Università di Firenze.

Ai fini di una corretta indicizzazione, si invitano i lettori a citare esclusivamente il testo in lingua inglese; l'unico, infatti, che presenta l'indicazione del numero di pagina, l'abstract, le keywords e le date del processo redazionale.

Tesi, A. "Opening and welcome". *JLIS.it*. Vol. 4, n. 1 (Gennaio/January 2013): Art: #7441. DOI: [10.4403/jlis.it-7441](https://doi.org/10.4403/jlis.it-7441). Web.

